

Dal Vangelo secondo Matteo, Mt 5,17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

Riflessione

10-06-2020

Il cuore della legge è la legge del cuore!

Che rapporto avete voi con le regole?

Ciascuno di noi deve farne i conti. Siamo partiti tutti avendo più o meno delle regole, date soprattutto dai nostri genitori e insegnanti, e poi le abbiamo interiorizzate fino a capirne il valore e a farle nostre.

Ci sono regole anche all'interno della religione, pensiamo ai Dieci Comandamenti, e il vangelo di oggi ci parla proprio del rapporto di Gesù con la Legge.

Il Maestro è ebreo e conosce benissimo il senso profondo delle norme. La legge del Sabato, le decime pagate, i sacrifici al Tempio, tutte regole bene apprese, ma dinnanzi ad esse la parola di Gesù è: "Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti: non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento". Per cui le conosce, certamente, ma non ne parla in termini legalistici.

Tutto questo si trasforma, come sempre, in straordinario insegnamento per noi perché nel modo di porsi di Gesù c'è da riconoscere come le leggi evolvono.

Gesù non si pone in modo saccente a dire che tutti prima di lui hanno sbagliato, ma riconosce la loro importanza nella tradizione e poi narra un nuovo volto di Dio lontano dalla Legge perché molto più vicino alla logica del cuore, dell'amore.

In fondo l'abbiamo sperimentato anche noi, le leggi cambiano perché la coscienza delle persone si evolve. Siamo chiamati a non rimanere attaccati alle regole perché esse sono fatte per l'uomo e non viceversa.

Le regole sono date per aiutare a vivere, ma se poi esse vanno contro la vita non servono più e vanno decisamente abolite o modificate.

Questo l'abbiamo imparato sulla nostra pelle. Fino a pochi anni fa in Italia le donne non votavano, poi si è scelto di cambiare, perché questa regola era insignificante.

Fino a pochi anni fa la messa veniva celebrata in latino, anche se la maggior parte delle persone non lo comprendeva, poi si è deciso di cambiare, di permettere a tutti di recepire il dono della liturgia.

Proprio per tutto questo dobbiamo accogliere non la legge in sé, ma lo spirito della regola perché il cuore della legge è la legge del cuore, capace di seguire i battiti dell'anima in continua variazione.

Buona giornata!

Nello